



Apinsieme Ambiente Sociale
La Rivista Indipendente degli Apicoltori

DICEMBRE 2022

RIVISTA NAZIONALE DI APICOLTURA



Anno VII N.11 | 74 | Rivista Nazionale di Apicoltura | Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. L. 2004/46) art. 1 comma 1 - CRM/17/2016

PAGINA

08

INDAGINE SUI MIELI DEL VENETO

Martinello, Manzinello, Dainese, Giuliato, Gallina, Mutinelli

16 Barbattini, Mazzocchi ● **L'APE INSETTO PRODIGIOSO: IL SUO LINGUAGGIO**

22 Ghezzi ● **DICEMBRE, UN DOLCE FAR NIENDE PER API E APICOLTORI**

34 Morosin, Gnesotto, Semenzin ● **GLI INSEGNANTI INCONTRANO L'ALVEARE DEL GRAPPA**

44 Colonna, Piotto ● **CLAUDIA GARRIDO E LA SALUTE DELLE API**

TEMPI DURI PER L'INFORMAZIONE APISTICA

(...) Con il 2023, grazie al vostro sostegno vogliamo entrare nel ottavo anno di vita. E allora facciamoci gli auguri, brindando anche al Natale e al nuovo Anno. Le inserzioni, più gli abbonamenti, sono le nostre uniche fonti di finanziamento. Non riceviamo contributi pubblici e dunque non dobbiamo rendere conto a nessuno di quanto compare sulla Rivista. Il nostro referente è solo il mondo dell'Apicoltura. Sicuri che tutti insieme ce la faremo a superare questo terribile periodo storico. (...)



L'EDITORIALE

Massimo Ilari, Enrico Pasini

Una telefonata in redazione: «*Ma come fate ad andare avanti con l'abbonamento annuale bloccato a 30 euro, mentre l'aumento vertiginoso della carta ne imporrebbe almeno 50?*». E sì, caro abbonato, il boom del costo della principale materia prima per le pubblicazioni di giornali e libri sta toccando dei picchi veramente spropositati e si unisce ai costi crescenti dell'energia e alle difficoltà che si incontrano nel reperire la carta e le lastre in alluminio per la stampa. Noi stiamo stringendo i denti e continuiamo a offrirvi un servizio completo, esattamente come prima. Non a caso numerosi editori sono già stati costretti a ridurre la foliazione e le notizie, per abbassare i costi di produzione. Un fatto estremamente grave perché tutto ciò riduce, e non poco, l'informazione e rende privi di voce tutte le piccole realtà che operano sul territorio. C'è chi è stato costretto a sospendere addirittura le pubblicazioni. La nostra informazione occupa una nicchia di mercato, l'apicoltura. Ma attenzione, non è certo uno svantaggio: ci si conosce quasi tutti e dunque si può fare quadrato per affrontare questa grave emergenza. Vedremo come si chiuderà l'anno, e se le istituzioni saranno capaci di intervenire e venire in soccorso all'editoria, in particolare quella più "piccola". Noi apistici ne abbiamo proprio bisogno, visto che siamo la nicchia della nicchia. Non stiamo chiedendo contributi, ma interventi fattivi sul costo della carta e dell'energia. Ci sono in ballo migliaia di posti di lavoro. Basti pensare alle tipografie che cessano l'attività sempre più numerose. La politica non manca di fare, in campagna elettorale, promesse roboanti e poi all'atto pratico se ne sta a braccia conserte. Se nulla dovesse cambiare saremmo costretti a intervenire. Come? Diminuendo la grammatura (il peso) della carta e della copertina della Rivista.

Ci sarà modo di risparmiare sui costi generali, senza intaccare la qualità dello spazio informativo. E che cosa chiediamo ad abbonati e inserzionisti?

Di dare forza ad Apinsieme. Perché proprio Apinsieme? Perché siamo una voce apistica che dell'indipendenza e dell'autonomia ha fatto il suo fiore all'occhiello. E lottiamo per continuare ad esserlo ancora.

CONSAPEVOLE LIBERA SOSTENIBILE, questa è la Rivista, come riportato nell'informativa inviata agli inserzionisti e agli abbonati. Con il 2023, grazie al vostro sostegno, vogliamo entrare nel ottavo anno di vita. E allora facciamoci gli auguri, brindando anche al Natale e al nuovo Anno.

Le inserzioni, più gli abbonamenti, sono le nostre uniche fonti di finanziamento. Non riceviamo contributi pubblici e dunque non dobbiamo rendere conto a nessuno di quanto compare sulla Rivista. Il nostro referente è solo il mondo dell'Apicoltura. Sicuri che tutti insieme ce la faremo a superare questo terribile periodo storico.

Una buona notizia per il miele e gli apicoltori. Un'indagine sui mieli prodotti in Veneto, a cura di ricercatori del Centro di riferimento nazionale per l'apicoltura, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Legnaro (PD), ci dice che in Veneto si produce dell'ottimo miele. I dati che emergono dalla loro indagine che ripercorre gli ultimi dieci anni - dal 2012 al 2022 - di analisi effettuate sul miele prodotto nella regione Veneto, restituiscono un'immagine molto positiva del prodotto regionale, dalle ottime qualità chimico-fisiche, praticamente assenza di residui di farmaci e concentrazioni molto basse di tossine vegetali. Fondamentali per centrare l'obiettivo le buone pratiche apistiche: nutrizione delle colonie, trattamenti per il controllo delle malattie dell'alveare, posizionamento delle arnie in luoghi consoni. E siamo sicuri che tutto ciò sia valido per l'intero territorio nazionale, dove si produce il buon Miele Italiano di qualità, una notizia da far sapere a tutti i consumatori. Infine, a gennaio vi parleremo dell'obbligo, dovrebbe partire dal 1° gennaio 2023 con proroga di 90 giorni, d'inserire in etichetta lo smaltimento degli imballaggi (barattolo in vetro e capsula metallica del miele).

Di nuovo Buon Natale e Buon Anno da tutta la redazione.

● Massimo Ilari, Enrico Pasini

**SOSTENETE APINSIEME
LA RIVISTA INDIPENDENTE DEGLI APICOLTORI**

RIVISTA NAZIONALE DI APICOLTURA

Apinsieme Ambiente Sociale

La Rivista Indipendente degli Apicoltori

Abbonamenti e pubblicità sono le uniche nostre fonti di finanziamento

In copertina *Disopercolatura manuale con coltello*
(foto Alessandro della Porta)



5 EDITORIALE

Massimo Ilari, Enrico Pasini
TEMPI DURI PER L'INFORMAZIONE APISTICA

8 IL PUNTO

Martinello, Manzinello, Dainese, Giuliano, Gallina, Mutinelli
INDAGINE SUI MIELI DEL VENETO

16 LA LENTE

Renzo Barbattini, Luca Mazzocchi
L'APE INSETTO PRODIGIOSO: IL SUO LINGUAGGIO

22 DENTRO L'ALVEARE

Maurizio Ghezzi
DICEMBRE: UN DOLCE FAR NIENTE PER API E APICOLTORI

26 APICOLTURA URBANA

Angelo Camerini
LE API A SCUOLA IN CITTÀ

34 APIMPARA

Giuseppe Morosin, Massimiliano Gnesotto, Giuseppe Semenzin
GLI INSEGNANTI INCONTRANO L'ALVEARE DEL GRAPPA

44 APITERAPIA

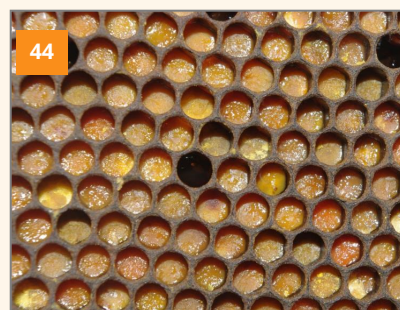
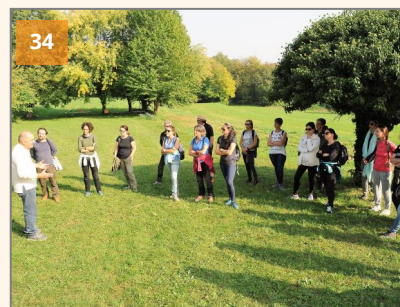
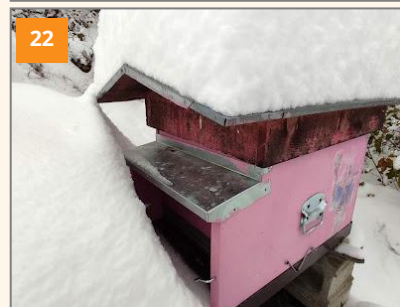
Aristide Colonna, Beti Piotto
CLAUDIA GARRIDO E LA SALUTE DELLE API
INTERVISTA

50 CUCINARE CON IL MIELE

Irene Pavesi
È TEMPO DI "SMIELARE" LE FESTE

52 TOC TOC

La lettera. Risponde la Redazione
ALBERI SALVA CLIMA



ERRATA CORRIGE NOVEMBRE 2022, EDITORIALE pag. 5
il passo dell'editoriale dove, a proposito dell'articolo sullo Spallanzani, si parla di "numerose DOP" va inteso come "alcune DOP"

APIMELL: 3-5 MARZO 2023, CI TROVERETE ALLO STAND B31

INDAGINE SUI MIELI PRODOTTI IN VENETO

I dati che emergono da questa panoramica che ripercorre gli ultimi dieci anni - dal 2012 al 2022 - di analisi effettuate sul miele prodotto nella regione Veneto, restituiscono un'immagine molto positiva del prodotto regionale, dalle ottime qualità chimico-fisiche, praticamente assenza di residui di farmaci e concentrazioni molto basse di tossine vegetali

Gli autori dello studio, dal titolo originale "Indagine sui mieli prodotti nella Regione Veneto dal 2012 al 2022", fanno parte del Centro di riferimento nazionale per l'apicoltura, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Legnaro (PD)

INTRODUZIONE

Settore apicoltura: visione globale

Il miele, grazie al suo gusto unico e alle sue proprietà benefiche, è diventato un prodotto sempre più diffuso e richiesto dai consumatori [1], che si orientano maggiormente verso prodotti naturali che possano apportare benefici non solo dal punto di vista sensoriale ma anche alla salute dell'organismo. Il settore apistico si trova però ad affrontare sempre maggiori sfide che potenzialmente minano la salute delle api e che potrebbero avere ricadute negative sulla produzione e la diffusione del prodotto miele.

I fattori limitanti responsabili di nuocere all'intero settore sono molteplici, come i cambiamenti climatici, l'impatto ambientale dovuto all'attività agricola, malattie, parassiti, patogeni e predatori delle api [2]. Vi sono inoltre aspetti socio-economici del settore apisti-

co che richiedono attenzione, come l'aumento dell'età media degli apicoltori nel mondo e gli effetti della globalizzazione sul mercato come la commercializzazione di miele a basso costo e di miele adulterato o addirittura falso [3]. Nonostante questi problemi, il consumo mondiale di miele è costantemente aumentato negli ultimi decenni, e l'Unione Europea (UE) rappresenta il secondo produttore di miele nel mondo dopo la Cina [1,4].

Apicoltura in Veneto: andamento dal 2016 ad oggi

Per quanto riguarda la Regione Veneto, in linea con quanto detto finora, il settore dell'apicoltura è in continua evoluzione. Nella Tabella 1 sono riportati in dettaglio i dati relativi al settore apistico dal 2016 a oggi, forniti dalla Banca dati nazionale apistica (NdR [vedi link nella pagina di fianco](#)) rappresentati anche nella Figura 1.



Alcuni campioni di miele sottoposti ad analisi (foto Alessandro dalla Pozza)